



PATTI
DIGITALI



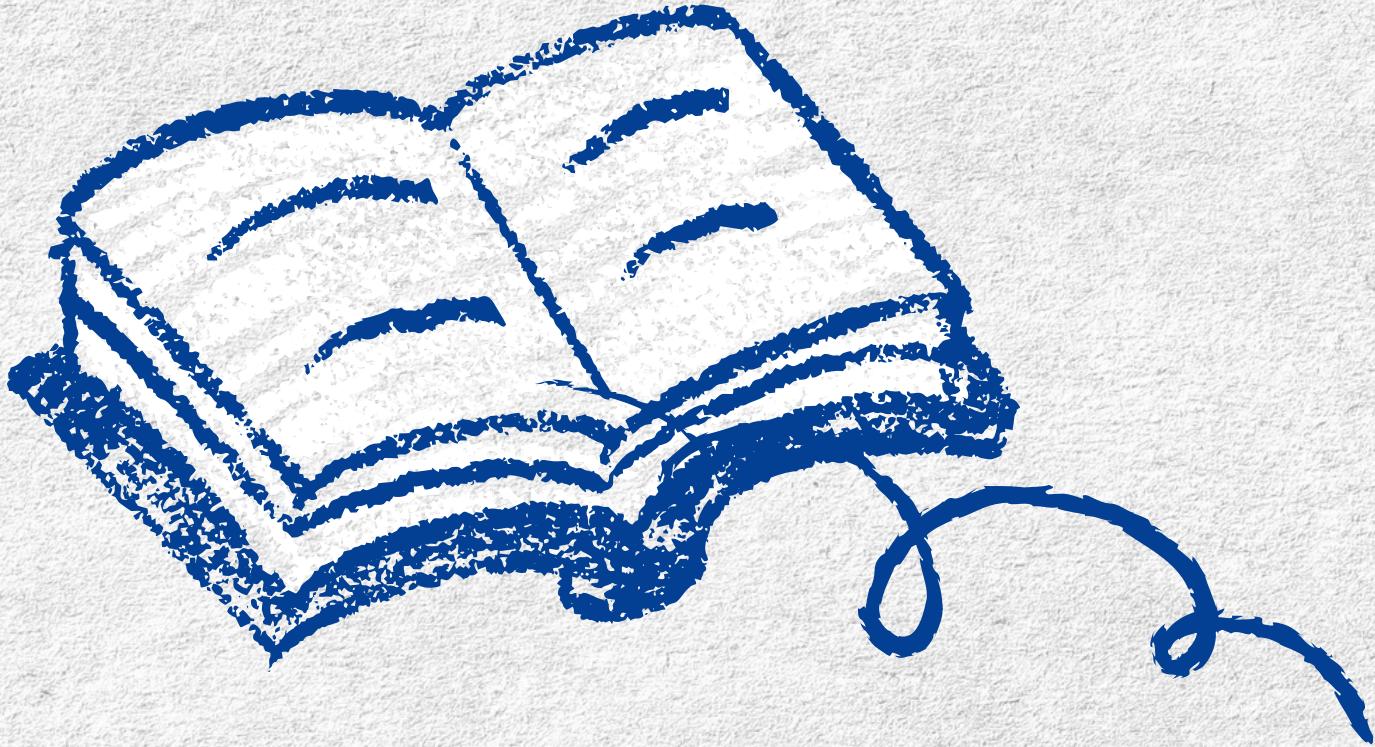
PATTI DIGITALI DELL'ISTITUTO MANZONI

Una proposta condivisa per accompagnare i
nostri figli nel digitale

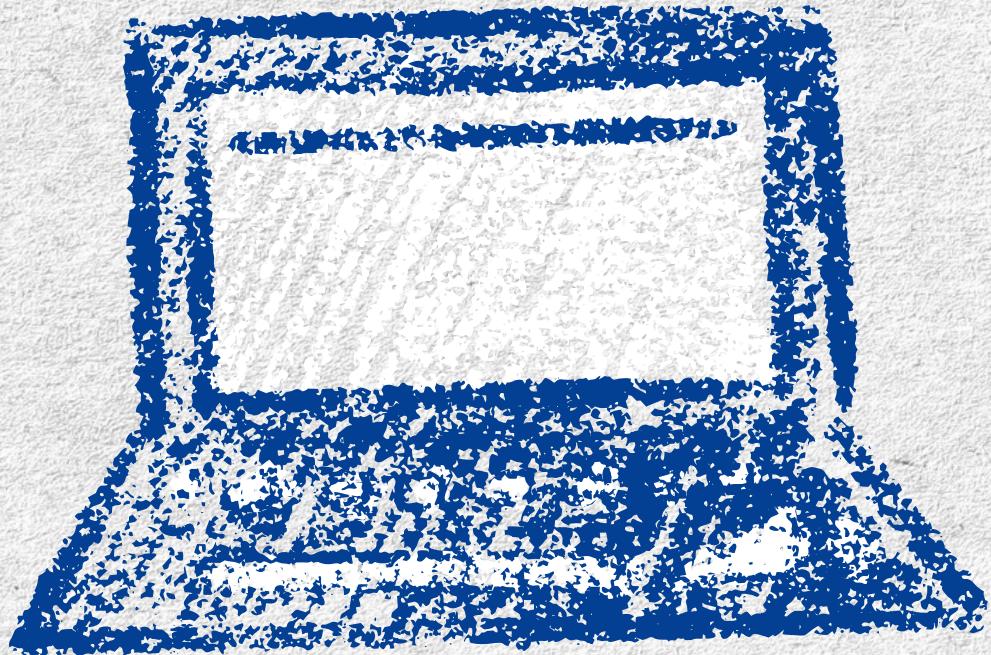


AGENDA

- Com'è nato il progetto
- Cosa Contiene la proposta
- Il ruolo della scuola
- Attività e prossimi passi
- Domande



DA DOVE SIAMO PARTITI



Il Consiglio di Istituto ha approvato la creazione di un tavolo misto genitori-insegnanti per lavorare ai Patti Digitali.

Il gruppo è composto da:

- Genitori: Anna Porello, Giorgia Colombo, Davide Vernizzi
- Insegnanti: Mariella Barone, Cristina Ciravegna, Saiara Pedra

La scuola ha dato pieno supporto al progetto, riconoscendone l'importanza educativa.

Il lavoro è partito da un'analisi dei modelli già esistenti, (come quelli dell'IC Gino Strada e Tommaseo), dal confronto con i genitori, insegnanti e con il team de I Patti Digitali

LA SCUOLA È GIÀ IN CAMMINO

Il progetto nasce in coerenza con pratiche già attive nella scuola:

- Delibera sul divieto di smartphone a scuola
- Regolamento sul contrasto a bullismo e cyberbullismo

La scuola si impegna a promuovere comportamenti digitali responsabili, anche tramite attività educative e formative.



NO IMPOSIZIONI

- Il Patto non è un regolamento, ma una scelta volontaria basata su consigli di buon senso.
- Non c'è nessun obbligo: ognuno aderisce se lo sente, nel rispetto delle proprie esigenze familiari.

L'obiettivo è creare coerenza educativa tra casa e scuola su un tema che ci tocca tutti: il digitale.



mm

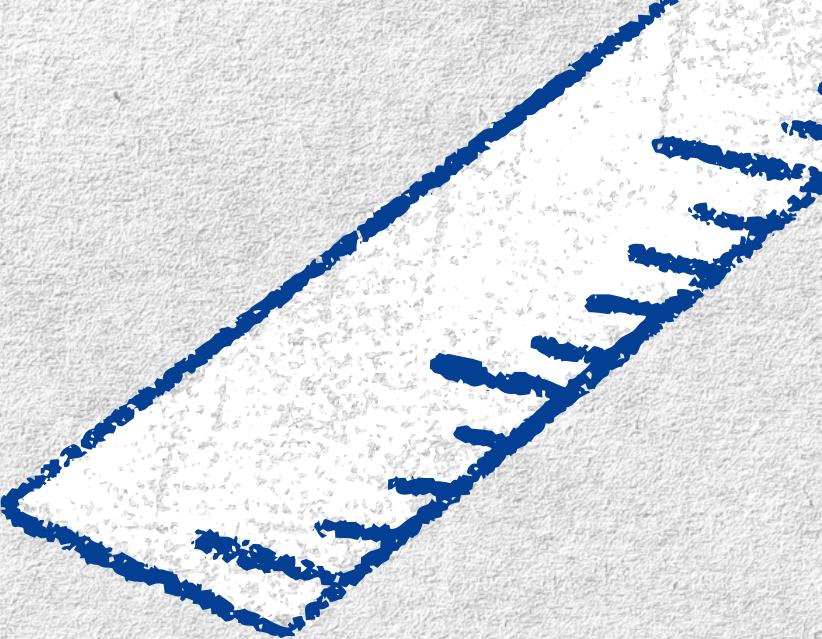
UNA PROPOSTA CONDIVISA



- Studio dei Patti di altre scuole già pubblicati su pattidigitali.it
- Incontro con le famiglie: raccolta di preoccupazioni e proposte
- Sintesi e stesura bozza nel gruppo misto genitori-insegnanti
- Confronto con docenti: piena condivisione dei contenuti
- Obiettivo: una proposta semplice, concreta e applicabile



ll



SCUOLA DELL'INFANZIA

1. NIENTE SMARTPHONE O TABLET A QUESTA ETÀ

Perché: I dispositivi non sono pensati per i bambini piccoli. Possono sovrastimolare, creare dipendenza e ostacolare lo sviluppo del linguaggio, della motricità e della relazione.

Cosa facciamo: Non diamo smartphone o tablet a bambini della scuola dell'infanzia, nemmeno "per poco" o "solo ogni tanto".

2. I VIDEO NON FANNO COMPAGNIA

Perché: Guardare cartoni o video da soli non è un passatempo innocuo. Può creare ansia, irritabilità, confusione nei ritmi sonno-veglia.

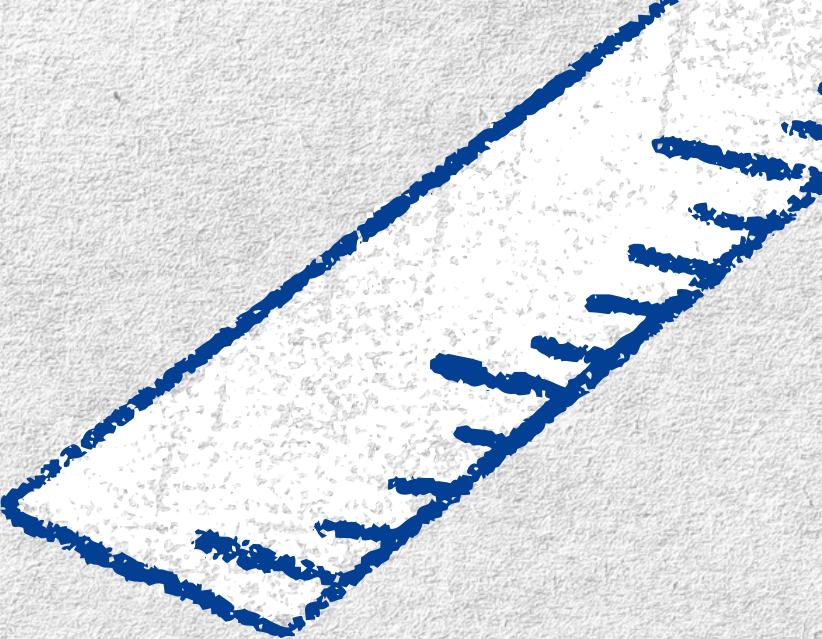
Cosa facciamo: Evitiamo del tutto la visione autonoma. Nessun YouTube, Netflix o TikTok anche "a misura di bambino".

3. I MOMENTI DI VITA NON SI RIEMPIONO CON UNO SCHERMO

Perché: Pasti, nanna e noia sono fondamentali per imparare a regolarsi. Lo schermo li blocca.

Cosa facciamo: Non usiamo il telefono per farli mangiare, addormentare o calmarsi. Cerchiamo altri strumenti più efficaci (presenza, voce, gioco, abitudine).





SCUOLA DELL'INFANZIA

4. I BAMBINI HANNO BISOGNO DI ESPERIENZE VERE

Perché: Per crescere servono corpo, mani, occhi, parole, sguardi. Lo schermo toglie spazio al gioco simbolico, al movimento, alla scoperta sensoriale.

Cosa facciamo: Lasciamo spazio a gioco libero, relazioni reali, tempo all'aria aperta, noia creativa.

5. SIAMO NOI IL LORO ESEMPIO

Perché: A quest'età imitano tutto. Se ci vedono sempre con il telefono in mano, lo vorranno anche loro.

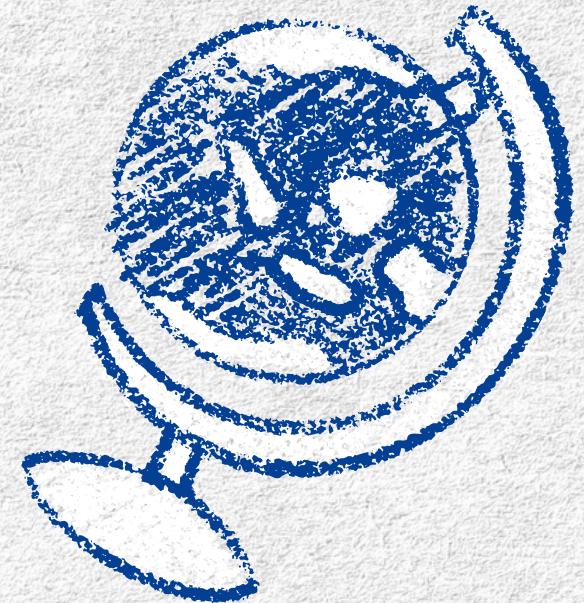
Cosa facciamo: Quando stiamo con loro, mettiamo via il cellulare. Anche pochi minuti di vera attenzione fanno la differenza.

6. EDUCARE AL DIGITAL ASSIEME

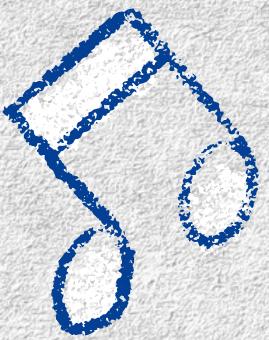
Perché: Il digitale è parte della vita quotidiana. Comunità, genitori e scuola hanno un ruolo fondamentale nel promuovere un uso consapevole, critico e sicuro della tecnologia.

Cosa facciamo: genitori, scuola e comunità si impegnano a promuovere l'educazione digitale come percorso trasversale, attraverso attività in classe, incontri con le famiglie, collaborazione con esperti e associazioni del territorio.





PRIMARIA



1. EVITIAMO LO SMARTPHONE FINO AI 13 ANNI

Perché: Uno smartphone è molto più di un telefono. Significa accesso continuo a messaggi, giochi, contenuti e notifiche. Può distrarre, isolare e creare dipendenza troppo presto.

Cosa facciamo: Durante la scuola primaria evitiamo di fornire uno smartphone personale. Se necessario, preferiamo strumenti alternativi solo per comunicazioni essenziali.

2. ONLINE SI STA INSIEME

Perché: I bambini non hanno ancora gli strumenti per distinguere ciò che è adatto da ciò che non lo è. Lasciarli soli online significa esporli a rischi che non sanno gestire.

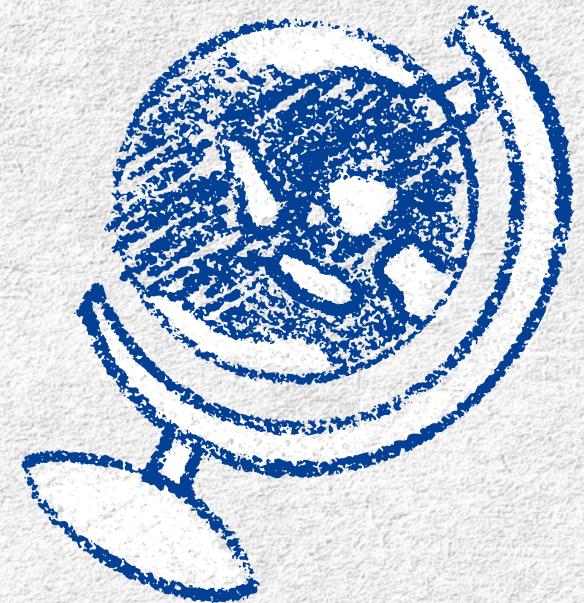
Cosa facciamo: Tablet, videogiochi e video vengono usati in ambienti comuni e sempre con la supervisione di un adulto.

3. I CONTENUTI SI SCELGONO CON ATTENZIONE

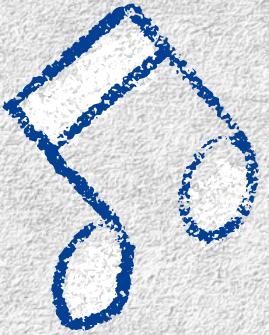
Perché: Alcuni videogiochi, app o video - anche se popolari - non sono adatti per l'età della primaria. Possono veicolare violenza, paura o messaggi distorti.

Cosa facciamo: Verifichiamo sempre l'età consigliata (PEGI, YouTube Kids, ecc.) e preferiamo contenuti di qualità, semplici, sicuri e possibilmente condivisi





PRIMARIA



4. CI SONO MOMENTI SENZA SCHERMO

Perché: I bambini hanno bisogno di tempo libero vero, non sempre filtrato da uno schermo. Alcuni momenti devono restare "offline" per coltivare relazioni e presenza.
Cosa facciamo: Evitiamo l'uso di dispositivi a tavola, prima di andare a dormire e durante le attività familiari.

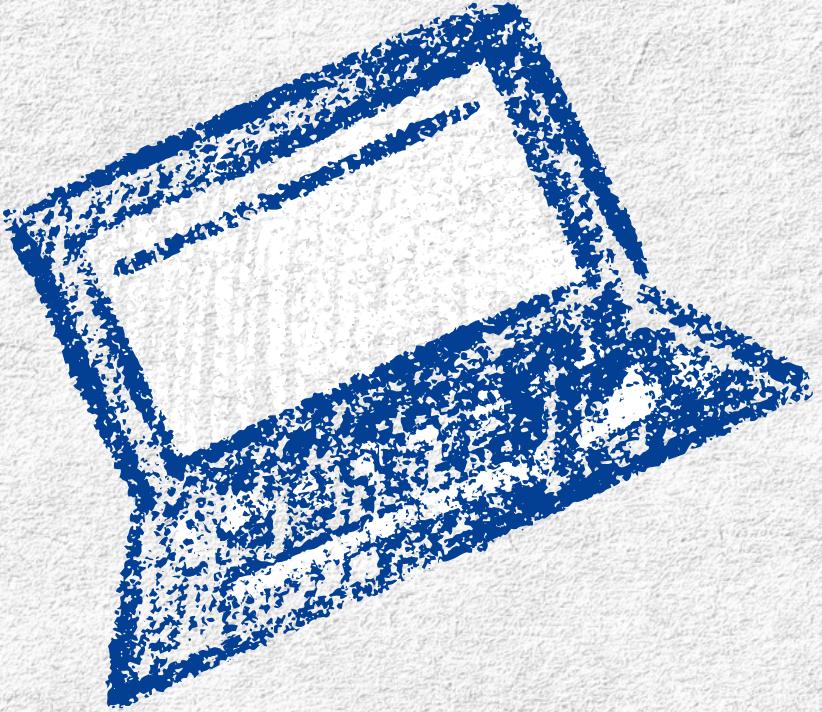
5. USIAMO STRUMENTI CHE AIUTANO

Perché: Anche i dispositivi apparentemente innocui possono diventare porte aperte verso contenuti o esperienze inappropriate.
Cosa facciamo: Attiviamo parental control, filtri e impostazioni di sicurezza sui dispositivi usati dai bambini.

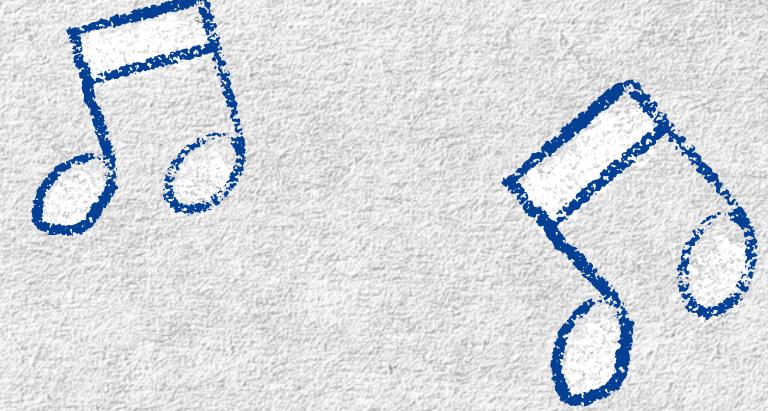
6. EDUCARE AL DIGITAL ASSIEME

Perché: Il digitale è parte della vita quotidiana. Comunità, genitori e scuola hanno un ruolo fondamentale nel promuovere un uso consapevole, critico e sicuro della tecnologia.
Cosa facciamo: genitori, scuola e comunità si impegnano a promuovere l'educazione digitale come percorso trasversale, attraverso attività in classe, incontri con le famiglie, collaborazione con esperti e associazioni del territorio.





SECONDARIA *



1. LO SMARTPHONE ARRIVA A 13 ANNI

Perché: Avere uno smartphone troppo presto, o senza regole, può portare a isolamento, iperconnessione, conflitti e difficoltà scolastiche.

Cosa facciamo: Cerchiamo di posticipare il più possibile l'acquisto. Quando arriva, lo accompagniamo con un confronto chiaro in famiglia su regole e aspettative



2. REGOLE CHIARE E PASSWORD IN CHIARO

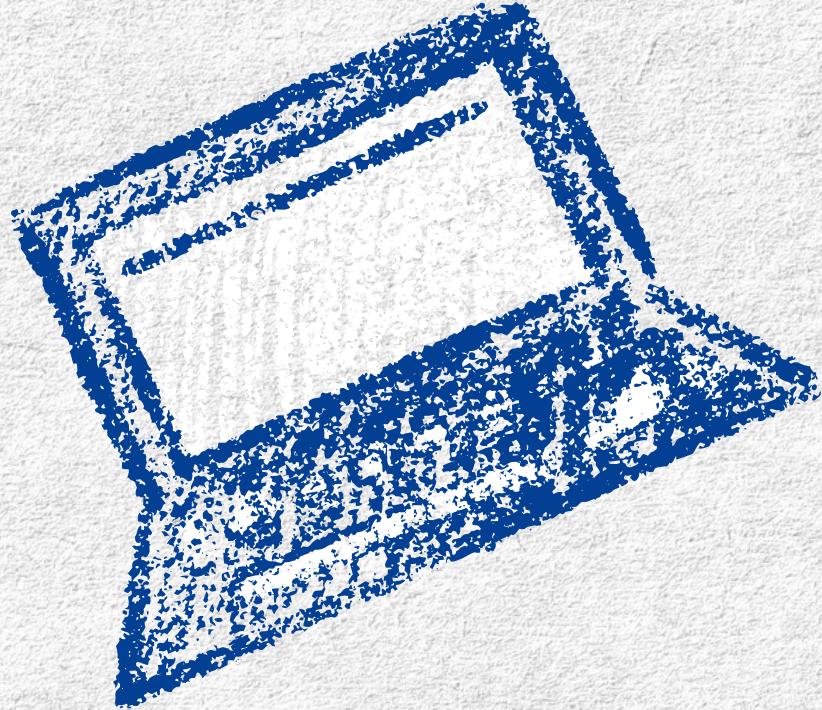
Perché: I ragazzi hanno bisogno di limiti, ma anche di sentirsi ascoltati. Le regole imposte senza dialogo non durano. La privacy è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela.

Cosa facciamo: Creiamo un vero e proprio "patto" con i nostri figli sullo smartphone: regole, orari, impegni, responsabilità. Fino a 16 anni le password si condividono con i genitori i quali devono monitorare costantemente l'attività dei propri figli.

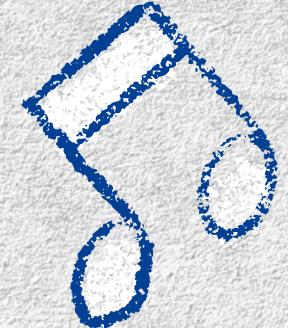
3. I SOCIAL NON SONO PER TUTTI

Perché: I social non sono spazi neutri. Richiedono capacità emotive e relazionali che si costruiscono col tempo.

Cosa facciamo: Rispettiamo le età minime per l'accesso (13 anni). Se li usano, li affianchiamo, osserviamo, parliamo insieme di ciò che accade



SECONDARIA *



4. NON SEMPRE, NON OVUNQUE

Perché: L'uso costante del telefono spezza la concentrazione e riduce la qualità delle relazioni.

Cosa facciamo: Condividiamo l'idea che in alcuni momenti della giornata - a tavola, prima di dormire, nei momenti sociali e quando si studia - si possa stare senza schermo.



5. IL DIGITALE HA BISOGNO DI PAUSE

Perché: Le ore passano velocemente tra video, messaggi e giochi. Ma il tempo non è tutto uguale.

Cosa facciamo: Aiutiamo i ragazzi a monitorare il tempo trascorso online. Alterniamo attività digitali con esperienze dal vivo, sport, amici, tempo libero vero. Promuoviamo giornate smartphone-free.

6. EDUCARE AL DIGITAL ASSIEME

Perché: Il digitale è parte della vita quotidiana. Comunità, genitori e scuola hanno un ruolo fondamentale nel promuovere un uso consapevole, critico e sicuro della tecnologia.

Cosa facciamo: genitori, scuola e comunità si impegnano a promuovere l'educazione digitale come percorso trasversale, attraverso attività in classe, incontri con le famiglie, collaborazione con esperti e associazioni del territorio.



IL RUOLO DELLA SCUOLA

- Usare il diario cartaceo per i compiti, evitando strumenti digitali non pensati per gli studenti (es. Didup).
- Limitare l'uso di strumenti digitali a scuola
- Comunicare prima a voce i voti agli studenti, .
- Formare gli insegnanti sull'uso educativo delle tecnologie e sui rischi del digitale



CALENDARIO EVENTI

- 19 gennaio - Presentazione ufficiale del Patto Digitale
Introduzione pubblica del progetto, condivisione degli obiettivi e spazio per domande e adesioni
- 16 febbraio - Parental control: istruzioni per l'uso
Workshop pratico con il genitore esperto Davide Vernizzi su come attivare strumenti di controllo e protezione sui dispositivi.
- 16 marzo - Fuori casa: quali regole digitali?
Incontro con associazioni del territorio per capire come si comportano i ragazzi fuori dalla scuola e dalla famiglia.
- Data da definire - Diritti digitali e privacy
Incontro con un avvocato esperto di reati digitali, privacy e responsabilità online
- 8 maggio - Impatti reali: chi ha già scelto i Patti
Tavola rotonda con scuole e famiglie che hanno già adottato i Patti Digitali,



RESTIAMO IN CONTATTO

Per Maggiori informazioni

- 🌐 info@pattidigitalimanzoni.it
- ✉️ <https://pattidigitalimanzoni.it/>